



SPECIFICHE TECNICHE PER LA COMPILAZIONE

Al verificarsi di eccezionali avversità atmosferiche il Presidente della Regione del Veneto può, con proprio decreto, dichiarare lo “Stato di Emergenza regionale” ai sensi della L.R. n. 13/2022.

A seguito di una dichiarazione di “Stato di Emergenza regionale”, il proseguo del procedimento richiede la definizione della stima dei danni provocati dagli eventi calamitosi sopracitati, al fine di consentire la valutazione speditiva delle spese sostenute per gli interventi di seguito elencati e procedere alla raccolta della documentazione e degli elementi utili ad orientare le valutazioni degli Uffici della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale in ordine all’opportunità di richiedere al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la “*deliberazione dello Stato di emergenza di rilievo nazionale*” ai sensi dell’articolo 24 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. Il censimento dei danni riguarda:

- gli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera a) del D.lgs. 1/2018;
- gli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera b) del D.lgs. 1/2018;
- gli interventi per fronteggiare le necessità più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettera c) del D.lgs. 1/2018;
- gli interventi volti alla riduzione del rischio residuo di cui all’articolo 25, comma 2, lettera d) del D.lgs. 1/2018;

In una prima fase, il censimento dovrà prioritariamente focalizzarsi sulle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione e sugli interventi più urgenti di cui all’articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del D.lgs. 1/2018 s.mi. Le sopracitate ricognizioni delle spese e dei danni, dovranno effettuarsi mediante l’apposita documentazione consultabile e scaricabile dalla pagina internet del sito della Giunta regionale:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-emergenze-2023>

cliccando nella sezione dedicata al D.P.G.R. di riferimento, dove sono pubblicati e scaricabili, tra l’altro, i seguenti documenti:

- **Format_Relazione_AC**– Modello di documento che le Amministrazioni Comunali interessate dagli eventi possono utilizzare per redigere la relazione descrittiva di competenza.
- **Format_Relazione_AS** – Modello di documento che gli Uffici degli Enti (diversi dalle Amministrazioni Comunali) interessati dagli eventi possono utilizzare per redigere la relazione descrittiva di competenza.
- **QUADRO A** – (Spese di prima emergenza) – Quadro di dettaglio delle attività poste in essere nelle prime fasi dell’emergenza e stima dei danni subiti dal patrimonio di competenza. Si compone di n. 2 fogli (Il Foglio 1 riguardante le spese di prima emergenza ed il Foglio 2 concernete l’assistenza alla popolazione).

Il QUADRO A pubblicato non deve essere in alcun modo modificato, ma solo compilato nelle parti di interesse.



1. Istruzioni per la compilazione del Quadro A

Il **Quadro A** – in formato Microsoft Excel (o formato compatibile) – contiene la valutazione speditiva delle spese di prima emergenza e dei danni al patrimonio pubblico di competenza. In tale documento vanno inseriti specificati gli interventi e le attività eseguiti, che in base alla loro tipologia possono classificarsi in:

- a) Interventi di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del d.lgs. 1/2018;
- b) Interventi volti al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018;
- d) Interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo – strettamente connesso all'evento – nelle aree colpite dagli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018;

Possono essere considerate come attività svolte nelle prime fasi dell'emergenza, quelle eseguite entro le 72 ore dal verificarsi dell'evento.

Nella compilazione del QUADRO A, ciascuna riga deve riferirsi a un'attività o intervento distinti. Si prega di inserire i dati richiesti utilizzando, laddove presente, il menù a tendina. Per le celle a campo libero, prestare attenzione ad inserire i dati richiesti nel formato indicato.

Di seguito si ritiene utile riportare una casistica, non esaustiva, delle tipologie di spesa che, sulla base delle pregresse esperienze maturate, possono essere ricondotte tra quelle di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a), b) e d) del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 recante *“Codice della Protezione Civile”*, **purché riferite con stretto nesso di causalità agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di Emergenza regionale”**.

Le attività volte “all'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento” di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del D.lgs. 1/2018, a titolo di esempio, includono:

- 1) noleggio o acquisto di beni diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dagli eventi calamitosi quali: tende, brandine, container, apparecchiature per cottura cibi, per riscaldamento locali, climatizzatori portatili, gruppi elettrogeni, lampioni fluorescenti, cisterne per stoccaggio carburante;
- 2) alloggio in strutture ricettive, quali alberghi e strutture pubbliche o private, per i nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata, in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, a seguito degli eventi calamitosi;



- 3) acquisto di beni diretti al soccorso ed all'assistenza della popolazione quali: scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per l'igiene, la pulizia e sanificazione degli ambienti e prodotti farmaceutici;
- 4) servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
- 5) noleggio od acquisto di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali: pompe, idrovore, mezzi meccanici, gruppi elettrogeni con o senza torre faro;
- 6) acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività emergenziali;
- 7) acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti di lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali: sacchi a terra, transenne, cartelloni, sistemi di allertamento, guanti, caschi, abbigliamento monouso da lavoro;
- 8) i costi delle ore di lavoro straordinario effettuate dai dipendenti comunali e le spese vive sostenute dal Gruppo Comunale di protezione civile o dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile convenzionate con il Comune intervenute nella fase di emergenza;
- 9) i servizi prestati o le forniture acquisite a seguito di appalti basati su "accordi quadro" ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., già conclusi prima del verificarsi dell'evento;
- 10) estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso e alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

In merito la precedente elenco, si precisa che il noleggio è da preferire in luogo dell'acquisto dei beni, tenuto conto dei tempi di immediata acquisizione e dei minori costi. Ove, tuttavia, sulla base di adeguate motivazioni, il noleggio non risulti attuabile o economicamente vantaggioso, il bene acquistato potrà essere compensato in quota parte, anche tenuto conto dell'utilizzo che il soggetto acquirente ne potrà fare a cessata emergenza.

Gli interventi volti al "ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea", di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018, si riferiscono ai lavori, servizi e forniture aventi carattere di estrema urgenza:

- 1) puntellamenti, demolizioni, sgomberi e altri interventi a tutela della pubblica incolumità;
- 2) ripristino del transito nelle strade comunali e vicinali di uso pubblico, essenziali al collegamento degli abitati e al funzionamento di importanti attività produttive o di preminente interesse sociale;
- 3) ripristino di acquedotti pubblici, di fognature e delle altre opere indispensabili alla salvaguardia dell'igiene pubblica;



Tali interventi, ad opera delle Unità Organizzative della Regione, degli Enti locali e dei Soggetti gestori dei servizi a rete e della viabilità, devono risultare concretamente avviati, immediatamente a seguito del verificarsi degli eventi atmosferici avversi, ovvero dimostrarsi necessari al fine di:

- 1) ridurre situazioni di rischio imminenti per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici essenziali quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche e gas;
- 2) rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;
- 3) garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche.

Rientrano nelle fattispecie di cui ai primi due punti del precedente elenco:

- a. gli affidamenti di lavori, servizi e forniture disposti o da disporre secondo le **procedure della “somma urgenza”**, disciplinate dall’articolo 163 “*Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile*” del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. recante “*Nuovo Codice dei contratti pubblici*”;
- b. gli affidamenti di lavori concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, da eseguire in regime di somma urgenza, in accordo alla procedura disciplinata dall’articolo 148, comma 7 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- c. gli **affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture** disposti o da disporre attraverso le procedure di cui all’articolo 36 “*Contratti sotto soglia*”, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Le circostanze di urgenza, nonché le motivazioni che hanno reso necessario ricorrere a dette procedure e avviare, senza indugio, determinate misure, devono essere strettamente connesse agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di Emergenza regionale”.

È importante evidenziare che, ai fini dell’accoglimento della richiesta di “deliberazione dello Stato di emergenza di rilievo nazionale” e dello stanziamento di una prima provvista finanziaria di risorse necessarie alla realizzazione dei primi interventi urgenti per il superamento dell’emergenza, in prima istanza sono essenziali e discriminanti le sole stime degli interventi descritti alle lettere a) e b), comma 2, dell’articolo 25 del d.lgs. 1/2018.

Per questa ragione è essenziale che gli Enti locali indichino nel Quadro A la data del verbale di somma urgenza ed i riferimenti delle ordinanze emesse dall’Autorità competente di interdizione alla viabilità (sospensione del transito veicolare, modifica della circolazione stradale in determinate fasce orarie) a seguito dei danni causati dagli eventi calamitosi che abbiano interessato le infrastrutture viarie.

Nell’eventualità che la Presidenza del Consiglio dei Ministri riconosca lo stato di emergenza di rilievo nazionale per gli eventi calamitosi di cui trattasi, al fine di consentire la predisposizione dell’ulteriore deliberazione prevista dall’articolo 24, comma 2, del d.lgs. 1/2018, è necessario definire con il maggior grado di dettaglio possibile ed eventualmente integrare in un secondo momento, la ricognizione degli effettivi fabbisogni dei territori conseguenti dagli eventi calamitosi di cui trattasi, riconducibili al completamento delle attività di cui all’articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del d.lgs. 1/2018 nonché agli interventi ritenuti più urgenti tra quelli di cui alla successiva lettera d) del medesimo comma.



Al riguardo si fa presente che **“gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso agli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità”, di cui all’articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018**, devono essere individuati e selezionati, sulla base di adeguate motivazioni, che tengano conto dei criteri di carattere generale di seguito elencati:

- d. interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità a difesa di centri abitati;
- e. interventi volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture strategiche a servizio di centri abitati (ad esempio: viabilità principali di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell’attività scolastica e di protezione civile);
- f. interventi di riduzione del rischio residuo per la pubblica incolumità volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano.

Nell’ambito della predetta tipologia, purché adeguatamente motivati e sussistendo lo stretto nesso di causalità con gli eventi di cui sopra, potranno essere inseriti anche interventi non strutturali che prevedano, ad esempio, l’esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi, connessi a sistemi di allertamento relativi a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e di altre situazioni di criticità dirette alla mitigazione del rischio residuo.

In accordo ai criteri di individuazione e selezione sopra elencati che costituiscono casistica esemplificativa non esaustiva, è importante sottolineare che **non verranno presi in considerazione**:

- interventi non riferiti con stretto nesso di causalità agli eventi calamitosi oggetto dello “Stato di Emergenza regionale”;
- gli interventi già inclusi o da includere negli atti di programmazione delle opere pubbliche;
- salvo casi particolari che dovranno essere adeguatamente motivati, eventuali interventi aventi per oggetto attività di manutenzione;
- il ripristino o la salvaguardia di strutture ritenute non strategiche ai fini di protezione civile, quali impianti sportivi, edifici pubblici non strategici, piste ciclabili, cimiteri.

Da ultimo, considerato che trattasi di opere urgenti di protezione civile dirette alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, si rende necessario che detti interventi abbiano una tempistica realizzativa compatibile con la durata dell’eventuale stato di emergenza e comunque con il superamento del contesto critico.

2. Ulteriori istruzioni per la compilazione del Quadro A

Di seguito si forniscono ulteriori specifiche per la corretta compilazione dei campi del primo foglio del **Quadro A**.

Data evento

Scegliere dal menù a tendina la data preimpostata di inizio dell’evento calamitoso che ha provocato il danno. Qualora nel menù a tendina non comparisse la data di inizio dello specifico evento, contattare la Funzione F9 – Censimento danni a persone e cose (mail: f9.censimentodanni@regione.veneto.it) per segnalare la mancanza.



Origine del danno

Scegliere dal menù a tendina l'origine del danno provocato dall'evento calamitoso specificato che ha determinato la situazione di immediato o imminente pericolo che costituisce il presupposto per l'esecuzione dell'intervento o dell'attività di seguito specificata. All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili "origini del danno" tra loro alternative:

- da allagamenti dovuti a rovesci/temporale forte
- da grandine
- da acqua e trasporto solido
- da inondazione di zona golenale
- da esondazione di corso d'acqua
- da erosione/cedimento spondale
- da raffiche di vento
- da tromba d'aria
- da downburst (raffica discendente con vento a terra lineare con direzione pressoché orizzontale)
- da frana
- da frana di crollo
- da colata di detrito
- da mareggiata o alta marea
- da nevicata eccezionale
- da infiltrazione
- da valanga
- da incendio

Qualora vi siano incertezze o dubbi per inquadrare il fenomeno meteo locale che ha determinato il danno, soprattutto in occasione di eventi non particolarmente frequenti (ad es. tromba d'aria, downburst), può essere utile consultare la sala operativa di monitoraggio e previsioni Meteo del Centro Meteorologico Teolo di ARPAV (mail: cmt.meteo@arpav.veneto.it) o la sala operativa del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (mail: centro.funzionale@regione.veneto.it).

Soggetto dichiarante tipo

Scegliere dal menù a tendina la tipologia nella quale può essere inquadrato il Soggetto attuatore dell'intervento o dell'attività. All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili tipologie di soggetto dichiarante, tra loro alternative:

- COMUNE
- CONSORZIO DI BONIFICA
- ENTI SERVIZI PUBBLICI
- PREFETTURA UTG
- PROVINCIA
- REGIONE DEL VENETO
- AZIENDA ULSS



Soggetto attuatore intervento (denominazione)

Indicare la denominazione dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore che ha la responsabilità della realizzazione dell'intervento o dell'attività. Specificare il solo nome proprio dell'ente: ad esempio nel caso di "Comune di Venezia" riportare solo "Venezia", nel caso di "Consorzio di Bonifica Acque Risorgive" riportare solo "Acque Risorgive".

Codice ISTAT del comune su cui impatta l'intervento

Indicare le sei cifre del codice ISTAT che identificano univocamente il comune sul cui territorio impatta l'evento.

Tipologia di intervento / attività

Scegliere dal menù a tendina la tipologia di intervento / attività di protezione civile tra quelle definite alle lettere a), b) e d) del comma 2 dell'articolo 25 del del d.lgs. 1/2018. Fare riferimento alle indicazioni formulate nel precedente paragrafo "*Istruzioni per la compilazione del Quadro A*". All'interno del menù a tendina sono state valorizzate le seguenti possibili tipologie di intervento / attività, tra loro alternative:

- Interventi di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all'articolo 25, comma 2, lettera a) del d.lgs. 1/2018;
- Interventi volti al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018;
- Interventi anche strutturali per la riduzione del rischio residuo – strettamente connesso all'evento – nelle aree colpite dagli eventi calamitosi e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. 1/2018;

Tipo di spesa / intervento

Scegliere dal menù a tendina una delle seguenti voci preimpostate per inquadrare il tipo di spesa / intervento:

- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto)
- Spese per noleggio / movimentazione materiali e mezzi
- Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisorie (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.)
- Spese straordinarie per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso tecnico
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazioni alloggiative a spese dell'Ente pubblico
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: trasporti pubblici o privati
- Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti
- Interventi su infrastrutture a rete / energia elettrica
- Interventi su infrastrutture a rete / gas
- Interventi su infrastrutture a rete / condutture idriche-fognarie
- Interventi su infrastrutture a rete / telecomunicazioni
- Interventi di difesa idraulica e geologica



- Interventi su edificio pubblico strategico o rilevante
- Interventi su strutture sanitarie
- Interventi su strutture scolastiche / universitarie
- Interventi su beni culturali / vincolati
- Interventi su edifici di culto
- Interventi su cimiteri e strutture obitoriali
- Intervento pubblico su proprietà privata

Importo di stima

Indicare la stima di costo in euro per ogni singolo intervento od attività eseguita, in corso o ancora da avviare.

CUP

Indicare il Codice Unico di Progetto (CUP) previsto dalle vigenti disposizioni in materia, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che ha modificato la legge istitutiva del CUP (legge 16 gennaio 2003, n. 3, articolo 11). Al riguardo si sottolinea che la riforma del CUP conferisce al Codice Unico di Progetto il valore amministrativo di elemento essenziale degli atti di finanziamento o di autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco dell'investimento che l'amministrazione decide di realizzare.

Se del caso specificare il motivo per il quale il CUP non è dovuto

Specificare il motivo per il quale il CUP non è dovuto, come ad esempio, per l'acquisto di beni di consumo quali dispositivi di protezione individuale (DPI) o prodotti di sanificazione.

Coordinata intervento latitudine (in gradi decimali)

Indicare la prima coordinata geografica (latitudine) del sito ove verrà realizzato l'intervento. La latitudine va espressa in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84 utilizzando la virgola come separatore: ad esempio: 45,4346256. La latitudine in gradi decimali può essere ottenuta mediante la selezione di un punto rappresentativo della localizzazione dell'intervento con le seguenti modalità:

1. Aprire Google Maps;
2. Selezionare, con il puntatore, il punto in cui è localizzato l'intervento. Tale punto va scelto come rappresentativo dell'impronta al suolo dell'intervento ed è collocato nel centroide del poligono, se l'intervento ha un'impronta al suolo assimilabile ad un'area, nella mediana della linea, se l'intervento ha un'impronta al suolo assimilabile ad una linea e sul punto se l'intervento ha un'impronta puntiforme. Per garantire la precisione delle localizzazioni e la leggibilità a scala 1:10.000, si deve fare attenzione a posizionare il punto a distanza non inferiore a 2,5 m rispetto ai punti rappresentativi di altri interventi;
3. Copiare le coordinate dalla finestra che appare in basso;
4. Incollare la coordinata della latitudine nell'apposita cella del file di Microsoft Excel (o programma compatibile);



Coordinata intervento longitudine (in gradi decimali)

Indicare la seconda coordinata geografica (longitudine) del sito ove verrà realizzato l'intervento. La longitudine va espressa in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84, utilizzando la virgola come separatore: ad esempio: 12,3384779. Per l'individuazione della longitudine con Google Maps, valgono le stesse istruzioni specificate sopra per la latitudine.

Localizzazione intervento (denominazione)

Specificare la località sub comunale o extra amministrativa dell'intervento. Ad esempio Denominazione comune 1 - frazione X oppure (strada provinciale) SP1 dal km 1+420 al km 1+850.

Territori comunali colpiti (denominazione)

Per i soli enti delle tipologie: Consorzi di Bonifica, Enti Servizi Pubblici, Province, Regione del Veneto, indicare la denominazione del comune ove impatta l'intervento. Nel caso di interventi con sviluppo a rete, impattanti su più comuni (multi-localizzazione), specificarne le denominazioni (in ordine alfabetico) separate dal simbolo “;”.

Titolo intervento

Indicare, in modo completo ed esaustivo, il titolo dell'intervento di protezione civile da affidare e realizzare. Tra l'intervento in questione e l'evento calamitoso corrispondente, indicato nella colonna A del Quadro A, deve necessariamente sussistere nesso di causalità. Non sono ammessi e verranno depennati, titoli imprecisi o approssimativi.

Descrizione intervento

Specificare gli elementi essenziali dell'intervento, in particolare di tipo tecnico, e le informazioni principali utili a descriverne le relazioni con l'oggetto della criticità (ad es. strada), l'indicazione del danno (ad es. materiale presente sulla carreggiata), l'origine del danno (ad es. frana di versante), nonché le opere da eseguire (ad es. disgaggio, muro di contenimento, rete in aderenza, ecc.) previste per il ripristino funzionale e/o la riduzione del rischio residuo presente. Esempio di descrizione dell'intervento: *rimozione materiale detritico e vegetale sulla carreggiata della SP1 dal km 1+420 al km 1+500 a causa della mobilitazione di una frana di versante. Previste opere di disgaggio, posizionamento rete in aderenza e ripristino muro di contenimento.*

Stato di esecuzione dell'intervento o dell'attività

Scegliere dal menù a tendina una delle seguenti voci preimpostate, per precisare lo stato di esecuzione dell'intervento o dell'attività:

- non avviabile per mancanza di risorse finanziarie;
- non avviabile per stagione meteo sfavorevole;
- progettazione;
- in corso;
- concluso.



Data del verbale somma urgenza

Nel caso di intervento di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018, specificare la data –nel formato: gg/mm/aaaa– del verbale di somma urgenza con il quale viene disposta l'esecuzione dei lavori di pronto intervento di somma urgenza.

Riferimenti dell'ordinanza di interdizione alla viabilità

Specificare il numero progressivo e la data –nel formato: numero - gg/mm/aaaa– dell'eventuale ordinanza adottata di modifica o interdizione del transito veicolare sulla strada danneggiata a seguito dell'evento calamitoso.

Data inizio attività

Indicare la data (effettiva o presunta) di inizio lavori utilizzando il formato: gg/mm/aaaa.

Codice CIG

Indicare il Codice CIG (Codice Identificativo Gara) che identifica il contratto pubblico o l'affidamento tramite una delle modalità consentite dal vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Nuovo codice dei contratti pubblici*”.

Data firma contratto (stimata od effettiva)

Indicare la data di stipula –effettiva o stimata– del contratto di appalto nel formato: gg/mm/aaaa.

Durata dei lavori (presunta o effettiva)

Specificare la durata prevista degli interventi –tempistica prevista per arrivare al termine dell'intervento– da esprimere in giorni.

Nel **secondo foglio del QUADRO A**, denominato “Assistenza alla popolazione”, vanno indicati il numero di nuclei familiari che abbiano necessitato o continuino a necessitare di assistenza oppure che abbiano necessitato o continuino a necessitare di alloggio in strutture ricettive, quali alberghi e strutture pubbliche o private in conseguenza dei danni, causati in tutto o in parte, dagli eventi calamitosi all'abitazione principale, abituale e continuativa o dell'esecuzione di provvedimenti di sgombero adottati dalla competente autorità di protezione civile.

4. Modalità di trasmissione

Entro i termini contenuti nella nota di avvio del censimento, il **QUADRO A**, (dettagliatamente compilato per le parti di relativo interesse) così come la **RELAZIONE DESCRITTIVA**, (redatta secondo la traccia “Format Relazione” e compilata per i campi di competenza), debitamente datati e sottoscritti dal soggetto rappresentante dell'Ente o Società con potere di firma (ad esempio: Sindaco, Presidente, Direttore Generale, Direttore, Dirigente, ecc. ...), e con indicato nell'oggetto della pec/e-mail, il numero di DPGR di riferimento, devono essere trasmessi alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, utilizzando entrambe le seguenti modalità:

1. all'indirizzo PEC: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it , **avendo cura di allegare esclusivamente documenti in formato PDF, datati e firmati**. Tali documenti possono essere sottoscritti digitalmente.



giunta regionale

2. all'indirizzo e-mail f9.censimentodanni@regione.veneto.it, afferente all'U.O. Post Emergenza, avendo cura di allegare esclusivamente documenti in formato editabile, ovvero:

- **RELAZIONE DESCRITTIVA** in formato Microsoft Word o compatibile;
- **QUADRO A** con le stime dei costi, in formato Microsoft Excel o compatibile.

Si ricorda che in caso di mancato inoltro dei file editabili, i dati, ancorché comunicati via pec, non potranno essere inseriti nel censimento.

Si sottolinea che non sono ammesse altre modalità di invio o trasmissioni a indirizzi PEC ed e-mail diversi da quelli sopra specificati.